SOCIETÀ SAN PAOLO
il segretario generale

"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione" (Don Alberione)

Ci giunge notizia dalla Colombia che verso le ore 8,00 (ora locale) di oggi, 30 dicembre 2002, nella comunità "San Pablo" di Bogotà, il Maestro divino ha chiamato al premio eterno il nostro fratello Sacerdote

DON ATTILIO STANISLAO CENDRON
88 anni di età, 74 di vita paolina, 61 di sacerdozio

È morto nella terra che è stata il suo campo di apostolato per circa cinquant'anni; vi era arrivato nell'ottobre 1954, dopo un anno di permanenza a Santiago del Cile.

Don Stanislao era nato a Villanova d'Istrana (Treviso, Italia) il 13 gennaio 1914 ed era entrato nella Società San Paolo, ad Alba, il 4 settembre 1928. In Casa Madre visse fino alla professione perpetua: qui compì gli studi ginnasiali e liceali; fece il noviziato, emise i voti religiosi il 28 ottobre 1933 e la professione perpetua tre anni dopo, il 28 ottobre 1936. Si trasferì quindi a Roma per i corsi teologici, che furono coronati dall'ordinazione sacerdotale il 6 luglio 1941 per l'imposizione delle mani di Mons. Luigi Traglia. Una intensa attività apostolica accompagnò il suo curriculum formativo: correttore di bozze e caporeparto del settore macchine da stampa; assistente degli aspiranti e insegnante di latino. Si preparò all'ordinazione redigendo un libro sui Sacramenti: *Le fonti della grazia* (1941).

Gli anni successivi videro Don Stanislao a Roma, dedito alla formazione degli aspiranti (1941-1942); poi nei vocazionari di Cosenza (1942-1948) e di Pescara (1948-1949) con la mansione di superiore; infine di nuovo a Roma come maestro degli Immacolatini (gli aspiranti più piccoli) dal 1949 al 1953.

Nel marzo 1953 avvenne la partenza per il Cile. Fu superiore della comunità di Santiago fino all'ottobre 1954, quando Don Alberione lo invitò a raggiungere la Colombia. Fu, questa, la tappa che segnò la sua ultima meta. Visse per intero questi cinquant'anni nella comunità "San Pablo" di Bogotà, quella che amava chiamare "la Casa Madre della Famiglia Paolina in Colombia", profondendo ogni sua energia in diverse attività: superiore (1954-1957, maestro degli aspiranti, dei novizi e dei discepoli (1957-1964), direttore spirituale e correttore di bozze, ministero sacerdotale.

In occasione del suo 60° di Sacerdozio, celebrato il 28 luglio dello scorso anno, quanti lo hanno conosciuto non hanno esitato a descriverlo: "sacerdote ben disposto e preparato, che sa mettere insieme efficacemente la preghiera con il lavoro; un sacerdote le cui motivazioni di vita trovano fondamento nella Sacra Scrittura; uomo di fede, umile, aperto e risoluto per difendere e diffondere la Verità".

Don Stanislao ha lavorato fino a ieri, fedele al suo compito di correttore di bozze, nonostante gli acciacchi dell'età avanzata. Sul finir della notte, "mentre un quieto silenzio avvolgeva ogni cosa" come recita la liturgia odierna, silenziosamente, ha lasciato questa terra. Con lui scompare uno dei padri della Provincia Colombia-Ecuador-Panamà. Confidiamo che di lassù la sua presenza presso Dio diventi garanzia d'intercessione per le necessità della Congregazione in quella terra. Noi ricambiamo, riconoscenti, con il suffragio fraterno.

Roma, 30 dicembre 2002 *Don Giuliano Saredi, segr. gen.*

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)